

Creare “cortocircuiti” attraverso l’educazione al patrimonio in chiave interculturale

SIMONA BODO e SILVIA MASCHERONI
Fondazione ISMU | Patrimonio e Intercultura

9 aprile 2021 - Milano

Due percorsi di formazione e ricerca azione promossi da Fondazione ISMU: i destinatari

Pirelli HangarBicocca



Il Dipartimento Educativo di Pirelli HangarBicocca insieme a Fondazione Ismu Iniziative e Studi sulla Multietnicità presenta:

**Cortocircuiti.
Educare a una cittadinanza plurale
attraverso l'arte contemporanea**

Corso di formazione per docenti della scuola secondaria di II grado

“Educare alla cittadinanza attraverso il patrimonio culturale”



ISMU.ORG

Piano formazione docenti/operatori - Progetto Lab'Impact
- Fondazione ISMU

**docenti di scuola secondaria di I e II grado, docenti di
CPIA / insegnanti di italiano L2 in diversi contesti,
mediatori culturali...**

Due percorsi di formazione e ricerca azione promossi da Fondazione ISMU: finalità e obiettivi

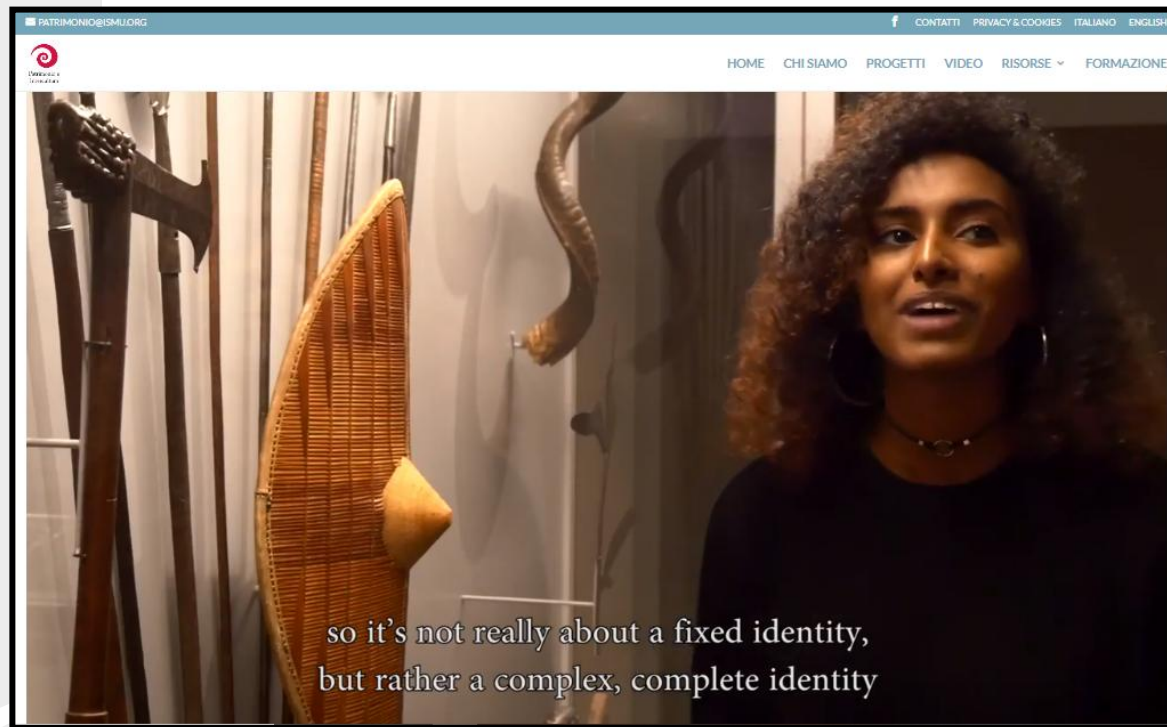
- offrire ai partecipanti alcune linee guida verso un modello di **educazione al patrimonio in chiave interculturale come pratica trasformativa** che incoraggia l'interazione, lo scambio, la messa in discussione delle proprie certezze culturali, lo sviluppo di diverse chiavi di lettura della realtà che ci circonda, il riconoscimento delle identità molteplici di cui ognuno è portatore...
- far conoscere **le acquisizioni più recenti e le pratiche più innovative** di educazione al patrimonio in chiave interculturale
- promuovere il **valore del partenariato** con i musei e altre istituzioni deputate alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio
- offrire agli insegnanti uno **stimolo alla riflessione e alla rilettura della prassi didattica**
- avviare la **progettazione partecipata di un'esperienza spendibile** all'interno del proprio contesto istituzionale e professionale, fornendo ai docenti strategie e strumenti utili a rendere i project work sostenibili (praticabili), trasferibili e generativi



I. Scenario di riferimento e concetti chiave

9 aprile 2021 – Milano

“Io... mi sento Snit!”



Workshop “Dal museo alle vie della città: andata e ritorno” (Fondazione ISMU, Milano, 2017)

<http://patrimoniointercultura.ismu.org/video/intercultural-fluencies/>

9 aprile 2021 – Milano

Come non esiste un “visitatore medio”, così non esiste un “migrante medio”

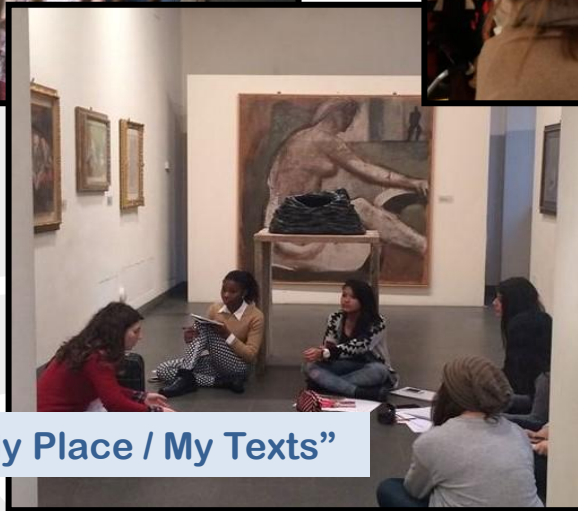
Museo Egizio, Torino | “Il mio Egizio”



Museo Popoli e Culture del PIME | “Come si dice?”



GAMeC di Bergamo | “My Place / My Texts”



Gallerie degli Uffizi | “Fabbriche di Storie”



Patrimonio, musei, dialogo interculturale: un rapporto problematico

- le collezioni dei musei sono state spesso create con l'obiettivo di riflettere l'**identità** di una nazione, di una città, di un gruppo, e di celebrarne i valori dominanti
- la nozione stessa di “patrimonio culturale” (**eredità**) sembra riferirsi a qualcosa che è acquisito una volta per tutte per diritto di nascita

La Convenzione di Faro sul valore del patrimonio culturale per la società (2005)

Le Parti della presente Convenzione convengono nel:

- riconoscere che **il diritto al patrimonio culturale è inerente al diritto a partecipare alla vita culturale**, così come definito nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo
- riconoscere una **responsabilità individuale e collettiva** nei confronti del patrimonio culturale
- sottolineare che la conservazione del patrimonio culturale, ed il suo uso sostenibile, hanno come **obiettivo lo sviluppo umano e la qualità della vita**

La Convenzione di Faro sul valore del patrimonio culturale per la società (2005)

Per gli scopi di questa Convenzione:

- il patrimonio culturale è un insieme di risorse ereditate dal passato che le popolazioni identificano [...] come riflesso ed espressione dei loro valori, credenze, conoscenze e tradizioni, **in continua evoluzione**
- una **comunità patrimoniale** è costituita da un insieme di persone che attribuisce valore ad aspetti specifici del patrimonio culturale, e che desidera, nel quadro di un'azione pubblica, sostenerli e trasmetterli alle generazioni future

fonte: Consiglio d'Europa (2005), *Convenzione quadro sul valore del patrimonio culturale per la società*, Faro

«Eredi non si nasce, ma si diventa...»



GAMEC di Bergamo | “My Place / My Voice”

fonte: L. Dal Pozzolo (2018), *Il patrimonio culturale tra memoria e futuro*, Editrice Bibliografica

9 aprile 2021 – Milano

Nuove sfide per i musei ...

- costruire politiche per l'accesso e la partecipazione rivolte a un pubblico interculturale (**comunità interpretative eterogenee, allargate, coese**), e non “segmentato” in base al background linguistico-culturale
- **generare nuovi significati** intorno alle collezioni
- **lavorare sull'identità come «l'inizio, anziché la fine della conversazione»***

* **fonte:** N. Khan (2010), *The Artist as Translator*, paper presentato al seminario “Super Diversity – Who Participates Now? Discussion on the phenomenon of ‘super diversity’ in the visual arts”, Institute of International Visual Arts, Londra, 2 febbraio 2010

Educare al patrimonio in chiave interculturale: tre presupposti chiave (1)

Dal patrimonio come “sostanza”

un sistema chiuso, un insieme “dato” di beni statici, sedimentati, di “valore universale” – una **eredità** da conservare e da trasmettere

... al patrimonio come “processo”

un insieme in divenire di beni da “rimettere in circolo”, ricostruire nei significati, ricollocare in uno spazio sociale di scambio – una **risorsa** per riflettere, interrogarsi, (ri)conoscersi, rappresentarsi, relazionarsi, emozionarsi, crescere, rimettersi in gioco

Educare al patrimonio in chiave interculturale: tre presupposti chiave (2)

Dal museo come luogo della con*servazione*

l'**unica autorità** in grado di interpretare le collezioni e farsi
“garante” della loro integrità, fisica e scientifica

... al museo come luogo della con*versazione*

una istituzione aperta, “relazionale”, che consulta e coinvolge
attivamente pubblici diversi accogliendo punti di vista e
interpretazioni multiple, **nuove “voci” e “narrazioni”**

«Il museo inclusivo, e quindi aperto e disponibile a farsi interpretare (il farsi interpretare richiede l'attivazione di pratiche, e non solo l'espressione d'intenti etici), è **un museo disposto a cambiare, a farsi “toccare” dalle esperienze che accoglie**»
(Mario Turci)



Gallerie degli Uffizi | “Fabbriche di Storie”

Museo: la definizione attuale

«Il museo è un'istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo, aperta al pubblico, che effettua ricerche sulle testimonianze materiali e immateriali dell'uomo e del suo ambiente, le acquisisce, le conserva, e le comunica e specificatamente le espone per scopi di studio, **educazione e diletto**»

(ICOM General Conference | Vienna, 2004)

Museo: verso una nuova definizione (2021-2022)

Educazione : è una delle finalità del museo, attore sociale nella contemporaneità, partecipativo e relazionale, che coinvolge **tutte le persone** (diverse per genere, status, religione, background linguistico-culturale...) nei processi di co-costruzione, attualizzazione dei significati e produzione culturale.

Educazione : è ben lontana dall'essere azione costrittiva, con una trasmissione unidirezionale di conoscenze esperte; ogni “oggetto” che il museo «conserva, studia, espone» è risorsa non solo nei processi di apprendimento-insegnamento, che vedono al centro i cittadini in formazione, ma anche nel **promuovere la cittadinanza culturale plurale**, la tutela attiva, la progettualità, in una logica di educazione permanente e ricorrente

Educare al patrimonio in chiave interculturale: tre presupposti chiave (3)

Dall'educazione interculturale come “didattica delle differenze”...

l'altro come oggetto di conoscenza, le *culture* come organismi statici e chiusi – enfasi sulla conoscenza delle diversità culturali (lavoro sulle nozioni, sugli apprendimenti)

... all'educazione interculturale come pratica trasformativa

l'altro come persona con cui entro in relazione – enfasi sull'interazione, lo scambio, l'attivazione di nuovi saperi, relazioni e consapevolezze, la messa in discussione dei propri saperi e delle proprie certezze culturali, una concreta opportunità di auto-rappresentazione (lavoro su abilità, attitudini, comportamenti)

Quando un progetto di educazione al patrimonio è interculturale: alcuni indicatori

Ciò che rende *interculturale* un percorso/progetto educativo in un museo **NON** è la trasmissione di nozioni, il confronto astratto tra “culture diverse”



Quando un progetto di educazione al patrimonio è interculturale: alcuni indicatori

Un progetto è *interculturale* quando promuove:

- l'ascolto di sé e degli altri
- l'apprendimento reciproco
- la negoziazione
- lo scambio dei punti di vista e delle storie
- la messa in gioco del proprio vissuto e delle proprie emozioni
- lo spiazzamento e la mobilità cognitiva
- il lavoro sulle rappresentazioni e gli stereotipi
- la problematizzazione del proprio punto di vista / il superamento del proprio egocentrismo (personale e culturale)
- lo sviluppo di diverse chiavi di lettura della realtà che ci circonda
- il riconoscimento delle identità molteplici di cui ogni individuo è portatore ...



II. Esperienze esemplari

9 aprile 2021 – Milano

Caso di studio 1: “My Place / My Face” (Galleria d’Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo, 2017)

Destinatari

- del percorso di conoscenza del museo e dei brevi video dedicati alla Collezione Permanente: diciannove ragazzi migranti di cosiddetta “seconda generazione” (fascia di età 16/24 anni)
- dei video creato dai ragazzi: i visitatori del museo, preferibilmente coetanei (ma la visione dei video è promossa al di là di una specifica fascia d’età o del target delle scuole)

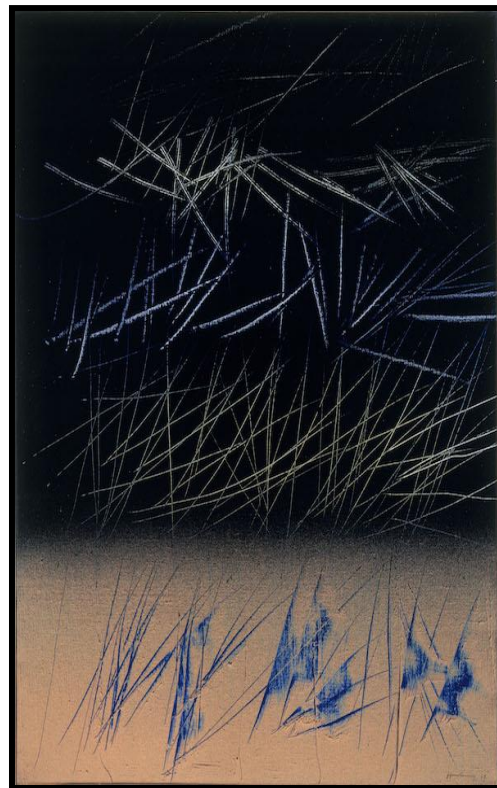
Obiettivi

- acquisire una **conoscenza storica e artistica** della Collezione Permanente
- superare la tradizionale modalità di fruizione passiva delle opere, con un rovesciamento di sguardo che pone **la persona al centro di un processo di risignificazione dell’immagine**
- sviluppare l’abilità di **trasporre la lettura dell’opera** – una lettura non arbitraria, ma nata da un confronto stringente con la sua creazione e il suo significato – **in una sceneggiatura breve per poi costruire un video**, utilizzando gli strumenti a propria disposizione (smartphone, computer, internet...)

“My Place / My Face” : Magatte Ndiaye Ndeye su *T1964-H14* di Hans Hartung, 1964

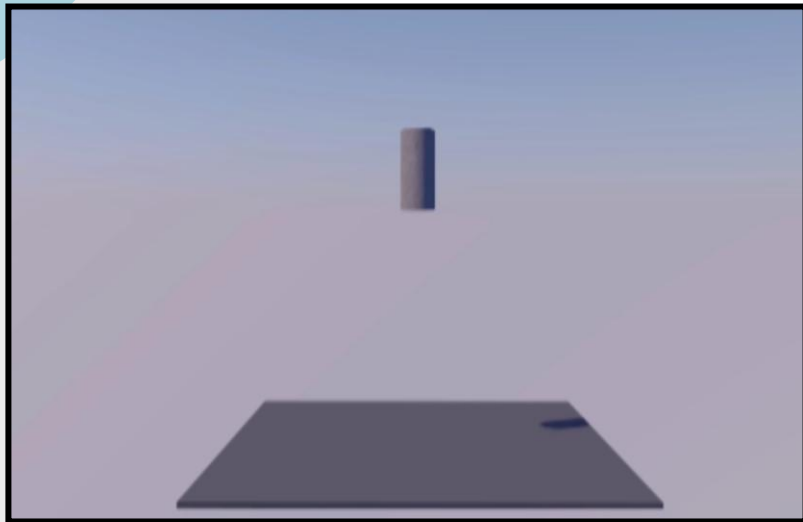


<http://patrimoineinterculturala.ismu.org/video/magatte-ndiaye-su-hans-hartung-t1964-h14/>



9 aprile 2021 – Milano

“My Place / My Face” : Bevjon Doko su *La morte del partigiano* di Giacomo Manzù, 1957 ca.



<http://patrimonioeintercultura.ismu.org/video/bevjon-doko-su-giacomo-manzu-morte-del-partigiano/>

Caso di studio 2: workshop “In viaggio attraverso i Sette Palazzi Celesti” (Fondazione Ismu – HangarBicocca, Milano, 2019)

Destinatari

- del workshop: un gruppo di giovani provenienti da diverse aree del mondo: Cina, Costa d'Avorio, Gambia e Italia (fascia di età 18/21 anni)
- del video prodotto nell'ambito del workshop: coetanei dei partecipanti, istituzioni culturali e educatori interessati a coinvolgere i ragazzi in processi di partecipazione attiva e protagonismo culturale, giovani film-maker

Obiettivi

- coinvolgere i giovani come attori e creatori culturali a tutti gli effetti
- far conoscere e “vivere” ai ragazzi lo spazio di HangarBicocca, e in particolare l'installazione permanente “I Sette Palazzi Celesti 2004-2015” (Anselm Kiefer), in maniera attiva e creativa
- creare un'occasione di incontro, confronto e scambio tra i ragazzi, valorizzandone i diversi background linguistico-culturali

Video “In viaggio attraverso i Sette Palazzi Celesti: la testimonianza di Li Chenxi”



<http://patrimoineinterculturala.ismu.org/video/in-viaggio-attraverso-i-sette-palazzi-celesti/>

9 aprile 2021 – Milano



III. La scheda di progetto

9 aprile 2021 – Milano

Patrimonio e
Intercultura

HOME

CHI SIAMO

PROGETTI

VIDEO

RISORSE ▾

FORMAZIONE

Gli obiettivi

Le conoscenze e le competenze che si intendono far acquisire, i comportamenti che si intendono promuovere nei destinatari dell'esperienza; le ricadute attese a livello istituzionale.

Da quando, per quanto

L'anno di inizio, la durata effettiva e la possibile continuità in anni successivi.

La formazione

La formazione iniziale e/o in itinere degli insegnanti, degli educatori museali, di altri operatori che partecipano al progetto.

Come si articola – le fasi di lavoro

Le fasi in cui si articola il progetto: dall'eventuale pre-progettazione alla prima sperimentazione; dalla "messa a regime" (attuazione), alla documentazione, alla verifica-valutazione.

Gli ambiti – le aree disciplinari

Nel caso siano coinvolte istituzioni scolastiche, gli ambiti, le aree disciplinari coinvolte; ad esempio: educazione all'immagine; storia; storia dell'arte...

Le strategie e gli strumenti

Le strategie e le metodologie impiegate / che si intendono impiegare; ad esempio: utilizzo di laboratori; presenza dell'educatore museale, dell'operatore in classe; incontri, lezioni, predisposizione di schede operative, supporti audiovisivi...

<http://patrimoniointercultura.ismu.org/scheda-per-la-documentazione-dei-progetti/>

9 aprile 2021 – Milano

«Spesso nel realizzare progetti per la scuola **non bado molto alla forma**, in quanto **l'ho sempre vista solo come burocrazia da svolgere prima possibile per poi dedicarmi al contenuto**. Una delle cose che sicuramente ho maggiormente imparato da questo corso è stato **comprendere l'importanza di questi aspetti, per focalizzare meglio i contenuti e presentare un'idea in modo più efficace**, mettendone il luce i diversi aspetti, **dimostrandone fattibilità e ricadute**.

Di questo devo ringraziare davvero molto chi ha puntualmente corretto la parte scritta e ascoltato sempre con attenzione e spirito critico quanto detto negli incontri. Questo aspetto della **critica costruttiva** credo sia quello che normalmente viene fatto poco all'interno dei corsi, mentre lo considero uno dei più importanti per crescere. Spesso ho frequentato percorsi bellissimi nella parte teorica, ma dove la critica **nella parte pratica** era quasi assente» *(riflessione di un docente che ha partecipato al percorso in HangarBicocca)*



IV. I project work

9 aprile 2021 – Milano

I project work del percorso “Cortocircuiti. Educare a una cittadinanza plurale attraverso l’arte contemporanea” (con Pirelli HangarBicocca)

Il pensiero e le opere di Chen Zhen diventano risorsa e matrici per la progettazione condivisa, coinvolgendo diversi ambiti disciplinari e promuovendo la competenza creativa degli studenti:

- “L’arte, il confronto, la parola come ‘vaccini’ di questo tempo”
- “La sedia racconta”
- “Le carte in gioco”
- “L’organo interno”
- “All a-round”

Un esempio: il project work “All a-round”



Michelangelo Pistoletto,
Love Difference



Chen Zhen, Veduta della mostra, “Short-circuits”, Pirelli HangarBicocca, Milano, 2020
© Chen Zhen by ADAGP, Parigi

9 aprile 2021 – Milano

Project work “All a-round”

I docenti dell'ITI LSA “Cartesio” di Cinisello Balsamo (discipline artistiche, letterarie, storiche, tecnico-grafiche, matematiche) hanno scelto l'opera *Round Table* come stimolo e punto di partenza per un percorso sui temi della democrazia, dell'intercultura, dell'identità.

- **Fase 1 | Incontro:** con le opere di Chen Zhen, in particolare *Round Table*
- **Fase 2 | Risonanza e creazione:** *cortocircuito* nei percorsi disciplinari di apprendimento; l'arte come strumento di riflessione su identità e comunità
- **Fase 3 | Produzione e condivisione:** definizione di un prodotto condivisibile con la comunità scolastica

Project work “All a-round”: tra i temi affrontati nel percorso ...

- il linguaggio dell'arte contemporanea
- la democrazia nei suoi aspetti politici e giuridici, con riferimento all'epoca classica e contemporanea
- il concetto di identità da un punto di vista antropologico e sociologico
- quando l'identità viene ridotta a un “numero”
- il concetto di *transesperienze* coniato da Chen Zhen (*residenza, risonanza, resistenza*)

Project work “All a-round”: alcune tra le abilità e i comportamenti sviluppati nel percorso ...

- saper leggere le opere d'arte nel loro contesto e come oggetto culturale complesso
- comprendere le installazioni di arte contemporanea come un linguaggio che cela molteplici contenuti, e provare la curiosità di scoprirli e interpretarli
- saper individuare gli aspetti caratterizzanti della propria identità
- essere consapevoli della non unicità del proprio punto di vista
- saper rintracciare *transesperienze* nel proprio vissuto (a prescindere dal background linguistico-culturale)
- condividere con gli altri le proprie idee, e ascoltare quelle altrui per rendere l'esperienza un momento di crescita
- saper collaborare a una riflessione collettiva e a un risultato condiviso

I project work del percorso “Educare alla cittadinanza attraverso il patrimonio culturale” (LAB’IMPACT)

La scelta di “patrimoni di prossimità”

- “Ho sete di cittadinanza”: le vie dell’acqua a Milano e dintorni, i luoghi dell’accoglienza (ad es. il Refettorio Ambrosiano)
- “Dove mi ‘piazza’? Lasciati spiazzare!”: piazza Gae Aulenti a Milano (in dialogo con opere esposte in Pinacoteca di Brera, Museo del Novecento, Gallerie d’Italia)
- “ConversAzioni 4.0 con Dante”: la *Divina Commedia* (in dialogo con Casa Museo di Dante a Firenze, Museo del Novecento a Milano e Archivio Boetti)

Un esempio: il project work “Ho sete di cittadinanza”



Un esempio: il project work “Ho sete di cittadinanza”

Un viaggio attraverso alcuni articoli della Costituzione, associati ad altrettanti temi (sete di coerenza, sete di purificazione, sete di senso, sete di incontri e di movimento, sete di vita, sete di pace) e “luoghi del patrimonio” diffuso:

- Refettorio Ambrosiano
- Rifugio Caritas di via Sammartini
- Parco Trotter
- Naviglio della Martesana
- Monastero delle Clarisse di Gorla
- Monumento ai Piccoli Martiri di Gorla

Project work “Ho sete di cittadinanza”: tra i temi affrontati nel percorso ...

- funzioni e utilizzi diversi dell'acqua (nel proprio territorio e/o in altre aree del mondo)
- *Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile* (ONU, 2015), in particolare il punto 6 “Acqua pulita e servizi igienico sanitari”
- i rituali di purificazione nelle diverse fedi religiose
- l'importanza della cura e dell'igiene personale
- la Milano dell'acqua: come viene gestita la risorsa acqua dall'amministrazione comunale
- i canali come vie di comunicazione e di attraversamento della città
- il Naviglio della Martesana come luogo per il tempo libero e lo svago
- il fenomeno dello “stress idrico”(es. riutilizzo dell'acqua delle “Vedovelle” per uso agricolo)
- la mappatura di conflitti e guerre attualmente in corso per l'accesso all'acqua

Project work “Ho sete di cittadinanza”: alcune tra le abilità e i comportamenti sviluppati nel percorso

- adottare un uso consapevole dell'acqua nel proprio stile di vita quotidiano
- saper utilizzare l'acqua come strumento per la cura di sé
- saper fare riferimento alla propria esperienza religiosa nei rituali di purificazione
- saper ascoltare attivamente, entrando in una relazione autentica con l'altro
- saper ritagliare spazi di silenzio costruttivo nella propria vita
- imparare ad ascoltarsi e ad ascoltare nel silenzio

Esiti previsti ... e non previsti

«La scheda di progettazione, nel suo aspetto così analitico e calato nel concreto del lavoro d'aula, è certamente applicabile in altre situazioni. Quanto alle riflessioni su cosa sia un progetto interculturale, sono sicura che siano trasferibili anche ad altri contesti storici, non necessariamente da riferire solo al contemporaneo» (PHB)

«Ho lavorato molte volte con l'arte contemporanea, ma per la prima volta ho declinato un progetto didattico in termini di conoscenze, abilità e competenze, comportamenti» (PHB)

«Il lavoro di gruppo è stato un grande arricchimento, un intreccio di saperi e una condivisione di un tempo prezioso che credo darà i suoi frutti presto» (PHB)

Esiti previsti ... e non previsti

«Questa esperienza mi ha permesso di capire o meglio rielaborare in una nuova chiave di lettura alcuni vissuti dell'infanzia e dell'adolescenza in cui mi sono trovata ad essere discriminata per la mia “origine”. Elaborazione che mi ha dato nuovi elementi utili alla progettazione di laboratori con gli studenti. Posso confermare che sono sempre le “persone” a fare la differenza» (PHB)

«Ho apprezzato molto il modo di veicolare i contenuti di arte contemporanea, per creare un laboratorio che possa essere adattato a classi diverse per età e formazione. L'arte, in tal senso, può realmente essere un linguaggio universale e non soltanto dedicato agli addetti ai lavori» (PHB)

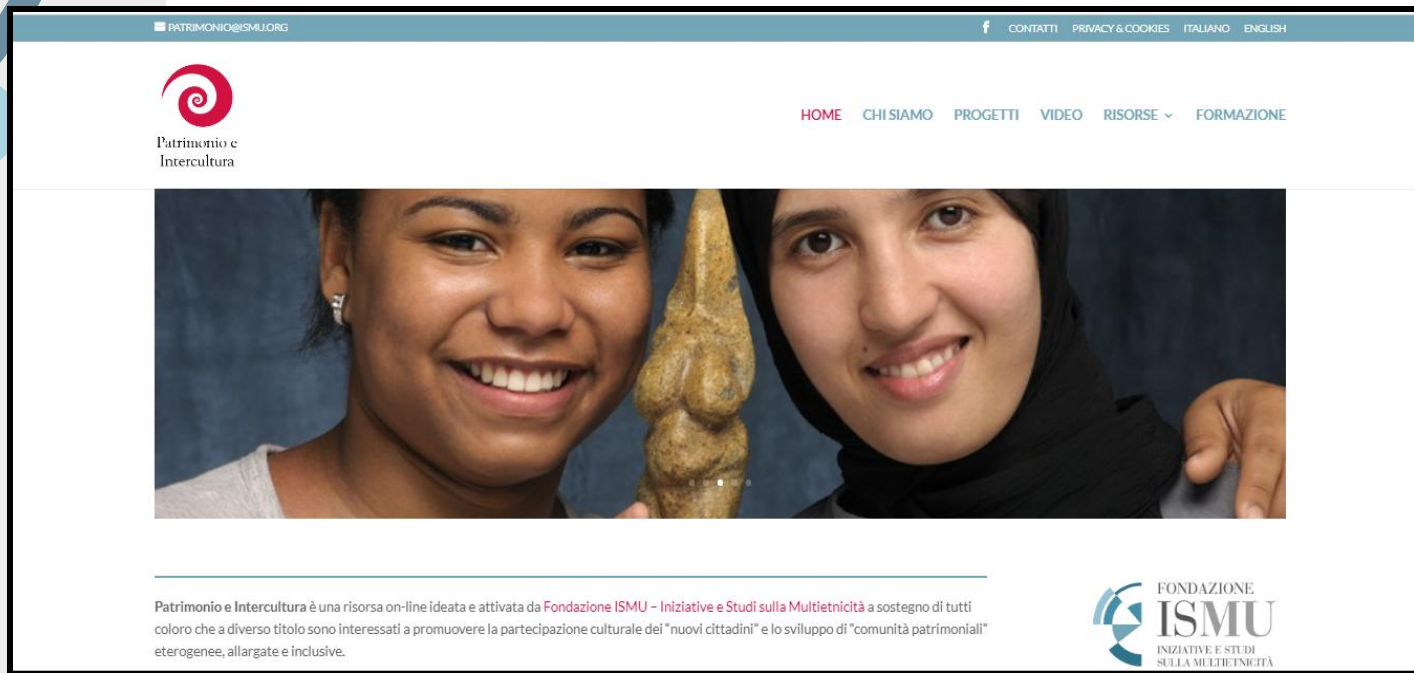
Esiti previsti ... e non previsti

«Distinguere il "saper fare" dal "saper essere" e riflettere sul loro significato mi sarà fondamentale in futuro» (LAB'IMPACT)

«Il project work è servito a farmi capire come i progetti da avviare nelle scuole debbano, per poter partire, avere la complicità degli insegnanti che per quanto riguarda l'intercultura hanno bisogno di essere “conquistati”, perché spesso la intendono come tematica attuabile solo in classi con presenza “straniera”; un progetto come questo invece può essere inteso in modo trasversale e interdisciplinare» (LAB'IMPACT)

«È sempre bello uscire dalla propria bolla di certezze e formazione per un confronto costruttivo per nuovi orizzonti» (LAB'IMPACT)

Risorse in rete



www.patrimonioeintercultura.ismu.org

Risorse in rete

S. Bodo, S. Cantù e S. Mascheroni (a cura di)

Progettare insieme per un patrimonio interculturale

Quaderno ISMU 1/2007, Fondazione ISMU, Milano 2007

Il volume documenta il percorso formativo "**Patrimonio culturale e integrazione. Quale dialogo con la scuola e il territorio?**" promosso da Fondazione ISMU nel 2005-2006. La fase di ricerca-azione ha permesso ai partecipanti (conservatori ed educatori museali, bibliotecari, insegnanti, mediatori linguistico-culturali, funzionari di amministrazioni locali...) di predisporre due proposte educative per i cittadini in formazione, utilizzando il patrimonio quale risorsa per sviluppare conoscenze, abilità e comportamenti interculturali: "L'identità addosso", un progetto dedicato al tema del rapporto tra corpo, abbigliamento e comportamento nel vissuto degli adolescenti, e "Adolescenza e conflitti", che indaga, tra l'altro, l'influenza di fonti e documenti sulla formazione e la trasformazione della verità riguardo al tema del conflitto.

[Scarica il volume](#)



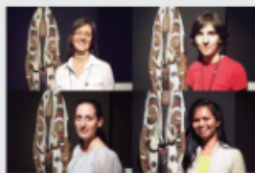
www.patrimonioeintercultura.ismu.org/wp-content/uploads/2020/07/Quaderno-ISMU-1_2007.pdf

Risorse in rete

Educare al patrimonio in chiave interculturale

Guida per educatori
e mediatori museali

di Simona Bodo e Silvia Mascheroni



S. Bodo e S. Mascheroni

Educare al patrimonio in chiave interculturale. Guida per educatori e mediatori museali

Collana "Strumenti" del Settore Educazione, Fondazione ISMU, Milano 2012

In questo "manuale" dedicato a educatori e mediatori museali, i concetti, i principi e le indicazioni di metodo sono sostenuti da testimonianze ed esempi, riferimenti a "cosa si fa", "come si fa", con una particolare enfasi sul valore del partenariato tra attori diversi e sugli snodi essenziali di un impianto progettuale, dalla formazione degli operatori alla valutazione.




L'assunto di fondo è il riconoscimento dell'educazione al patrimonio in chiave interculturale quale pratica da esercitare con rigore e sensibilità, che mette in dialogo la Storia e le storie, l'autorevolezza scientifica della ricerca e i saperi individuali e collettivi, al fine di costruire una relazione sempre nuova e attuale tra il patrimonio (musealizzato e diffuso, materiale e immateriale, passato e contemporaneo) e ogni persona.

Scarica il volume

www.patrimoineintercultura.ismu.org/wp-content/uploads/2020/07/Guida_ISMU_Patrimonio_2012.pdf



www.ismu.org
www.patrimonioeintercultura.ismu.org

 [fondazioneismu](https://www.facebook.com/fondazioneismu)
 [patrimonioeintercultura](https://www.facebook.com/patrimonioeintercultura)
 [@Fondazione_Ismu](https://twitter.com/Fondazione_Ismu)

11 e 18 febbraio 2021 - Milano